



[www.disarmo.org](http://www.disarmo.org)  
[segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)

per informazioni 328-3399267

Roma, 11 gennaio 2012 – COMUNICATO AI MEDIA

## Comunicato di Tavola della Pace e Rete Disarmo con le reti europee di controllo sugli armamenti

**Le reti europee denunciano: il 13° Rapporto dell'UE sulle esportazioni di armi è incompleto, in ritardo e passato sotto silenzio.**

La pubblicazione della “XIII Relazione annuale sul controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari”, che ricopre le esportazioni per l’anno 2010, “solleva diversi interrogativi sull’**attendibilità dei dati forniti dai governi** e sull’impegno dell’Unione europea ad operare un controllo efficace delle esportazioni di armamenti”. Lo affermano in un comunicato stampa diffuso oggi **un ampio gruppo di associazioni, reti e centri di ricerca di diversi paesi europei** tra cui, per l’Italia, la **Rete Disarmo e la Tavola della pace**.

“Questa importante relazione (470 pagine di tabelle e dati) è stata pubblicata **l’ultimo giorno lavorativo dell’anno** (venerdì, 30 dicembre 2011) **senza darne alcuna comunicazione** né sul sito web del Consiglio dell’Unione europea ([Consilium](#) che è responsabile della sua pubblicazione), né su quello del [Parlamento europeo](#). Ciò sta ad indicare che questa relazione è considerata alla stregua di una mera occorrenza burocratica, piuttosto che un importante documento degno di ampio dibattito pubblico da parte dei governi degli Stati membri e delle istituzioni dell’Unione” – sottolineano le associazioni.

Inoltre, **otto paesi** (quasi un terzo degli Stati membri, tra cui due dei principali esportatori di armamenti al mondo, cioè Germania e Regno Unito) **non hanno fornito dati completi** sulle consegne di sistemi militari, rendendo così praticamente impossibile l’analisi delle esportazioni effettive di armi da parte dei paesi dell’UE.

“Al riguardo va evidenziata **l’ampia anomalia dei dati forniti dall’Italia**” – precisa **Giorgio Beretta**, analista della Rete Disarmo, che per primo ha esaminato il rapporto pubblicandone un ampio [resoconto sul portale Unimondo](#). “Mentre, la Relazione ufficiale della Presidenza del Consiglio sulle esportazioni di armamenti italiani per l’anno 2010 riporta come “operazioni di esportazione effettuate” un valore di circa **2.754 milioni di euro**, il governo italiano ha segnalato all’UE esportazioni effettuate **per soli 615 milioni di euro**. Se una minima differenza di dati tra i due rapporti può essere comprensibile, non può certo essere nell’ordine dei miliardi di euro soprattutto considerando che si tratta di consegne già effettuate nel 2010 e quindi con armamenti già passati e registrati dall’Agenzia delle Dogane”.

“Nei prossimi giorni – **aggiunge Francesco Vignarca**, coordinatore della Rete Disarmo invieremo una richiesta ufficiale ai competenti uffici del Ministero degli Esteri per chiedere spiegazioni rispetto a queste anomalie. Ma – considerate le modifiche che il Governo si appresta a fare sulla legge 185 del 1990 che regola le esportazioni militari italiane – è venuto il momento di aprire **un confronto parlamentare e pubblico su tutta la materia** che riguarda direttamente la politica estera e di difesa del nostro paese”.

**“L’Europa è ormai diventata il primo esportatore mondiale di armi** – sottolinea **Flavio Lotti**, coordinatore nazionale della Tavola della pace – contribuendo direttamente alla crescita dell’instabilità e del disordine internazionale. In un mondo che sembra ormai fuori controllo, con delle istituzioni internazionali fortemente indebolite, mentre l’Europa viene pesantemente attaccata dalla speculazione finanziaria, non possiamo permetterci di continuare a disseminare il mondo di armi italiane ed europee. **L’Europa non può essere un fattore di destabilizzazione internazionale**. Prima ancora di essere contro i nostri principi è contro i nostri interessi e la nostra stessa sicurezza. **Chiediamo dunque al nuovo governo di agire di conseguenza**”.

Riguardo ai dati forniti, va segnalato che il **valore totale delle autorizzazioni (licences)** di esportazione di armi nel 2010 è diminuito del 21% rispetto al 2009 quando avevano raggiunto un record di 40,3 miliardi di euro: **nel 2010 ammontano a 31,7 miliardi di euro**, una cifra vicina a quella del 2008 (33,5 miliardi di euro) che rappresenta uno dei valori più alti dall’attuazione nel 1998 di una politica comune europea sulle esportazioni di armamenti.

“Mentre il valore delle autorizzazioni all’esportazioni di armi verso i paesi occidentali (principalmente l’Unione europea e gli Stati Uniti) è sceso di oltre il 28%, è preoccupante – notano le associazioni europee – che **le esportazioni di armi verso i paesi delle economie emergenti e in via di sviluppo siano salite a 15,5 miliardi di euro**, cioè a poco meno della **metà del totale**. Se il valore delle esportazioni di armi verso i regimi repressivi **del Medio Oriente e Nord Africa** è sceso rispetto ai livelli record del 2009, anche nel 2010 le autorizzazioni all’esportazione di armamenti verso queste zone di forte tensione sono rimaste molto alte e superano gli **8,3 miliardi di euro**”.

Ai sensi dell’articolo 15 della Posizione Comune dell’Unione europea sulle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari, è prevista nel 2012 una revisione della normativa dell’UE sulle esportazioni di armamenti. “Tale revisione può essere efficace solo se si basa su **informazioni attendibili e complete** e su un dibattito informato” – sottolineano le associazioni europee.

“Come associazioni, reti e centri di ricerca da tempo attivi nel controllo delle esportazioni di armamenti, contro il commercio delle armi e nella promozione **facciamo appello ai membri del Parlamento europeo per chiedere un dibattito** sulla “Relazione annuale sul controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari” e un’analisi approfondita dei dati riportati e delle sue carenze” – concludono le associazioni.

**IL PRESENTE COMUNICATO E' DIFFUSO  
CONTEMPORANEAMENTE IN DIVERSI PAESI EUROPEI**

**Realtà che sottoscrivono e contatti:**

**Rete Italiana per il Disarmo (Italy)**

Contact: Giorgio Beretta: (+39)338-3041742

**Tavola della Pace (Italy)**

Contact: Flavio Lotti (+39)335-6507723

**Campagne tegen Wapenhandel (The Netherlands)**

Contact: Wendela de Vries (+31) 6 506 522 06

**Quaker Council for European Affairs Brussels (Belgium)**

Contact: Martina Weitsch, (+32) 2 234 3064

**Observatoire des armements (France)**

Contact: Patrice Bouveret, (+33) 6 30 55 07 09

**Vredesactie Belgium (Belgium)**

Contact: Hans Lammerant (+32) 479 682443

**Campaign Against Arms Trade (United Kingdom)**

Contact: Kaye Stearman (+44) 20 7281 0297

**Centre d'Estudis per la Pau J.M. Delàs / Justícia i Pau Catalonia (Spain)**

Contact: Jordi Calvo (+34) 93 317 61 77

**Swedish Peace and Arbitration Society (Sweden)**

Contact: Rolf Lindahl, (+46) 76 204 46 80

**Foundation for arms conversion and peace research Bremen (Germany)**

Contact: Andrea Kolling (+49) 421 380 99 68

**Peace Union of Finland** Contact: Laura Lodenius (+358) 40 7177762

Per contatti [segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org) – 328/3399267

Tavola della Pace - Ufficio Stampa: Floriana Lenti 338/4770151 [stampa@perlapace.it](mailto:stampa@perlapace.it)  
075/5734830 - Fax 075/5739337